

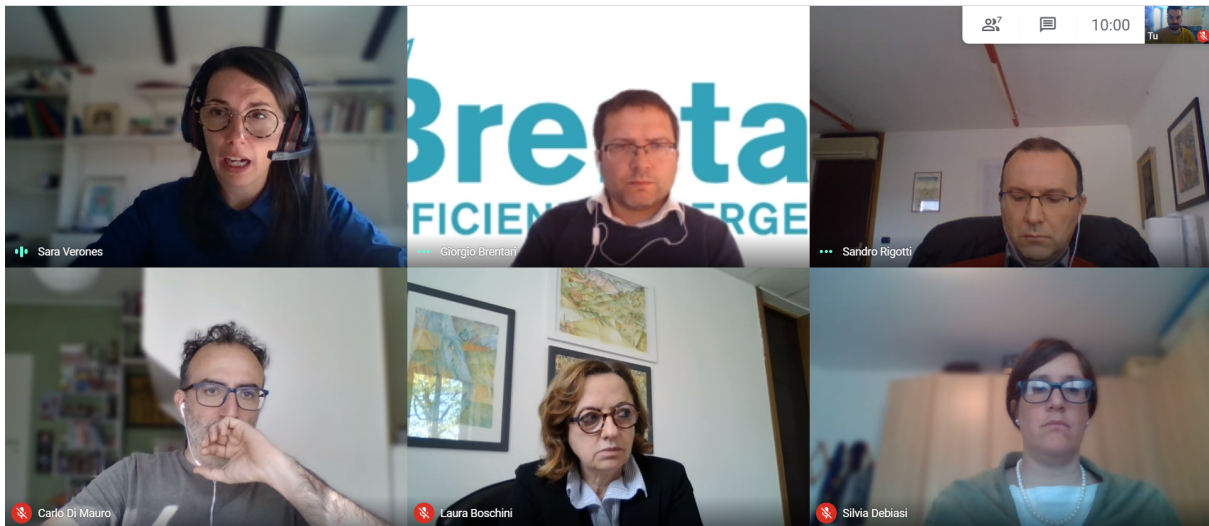
VERBALE CONSULTAZIONI PEAP 2021-2030

09 aprile 2021

MATTINO

Imprese del settore energetico

Ore 9.00 B.E.L Coredò



Presenti:

P.A.T. APRIE:

dott.ssa Laura Boschini, ing. Sara Verones, arch. Massimo Plazzer, ing. Silvia Debiassi, ing. Sandro Rigotti, ing. Carlo di Mauro

BEL Coredò:

ing. Giorgio Brentari

Plazzer:

Alla riunione è presente la dirigente generale di Aprie dott.ssa Laura Boschini, i componenti dell'Ufficio Studi e Pianificazione delle Risorse Energetiche che hanno curato il piano coordinando il gruppo di lavoro e l'ing. Sandro Rigotti e Carlo di Mauro dell'UMSE Grandi concessioni idroelettriche e gara gas. La consultazione oltre al piano riguarda anche l'allegato rapporto ambientale, se ci fossero osservazioni in merito le riporteremo ai tecnici di Agenda 21 consulting che oggi non possono essere presenti.

Si tratta di un incontro in cui siamo disponibili per chiarimenti e per discutere delle criticità ma vi chiediamo anche di far emergere quelli che secondo voi sono punti di forza del Piano.

Dell'incontro sarà stilato un verbale il quale sarà trasmesso ai partecipanti e pubblicato anche sul sito web di Aprie nella sezione dedicata al deposito del piano.

Pur tenendo traccia di quanto emergerà dall'incontro di oggi, ricordo che eventuali osservazioni vanno inviate formalmente entro il 12 aprile all'indirizzo aprie@pec.provincia.tn.it affinché siano depositate e valutate per un eventuale recepimento del Piano in fase di approvazione definitiva.

Brentari:

Cercherò di essere conciso. Io faccio le osservazioni come B.E.L. Coredò, azienda che gestisce il teleriscaldamento nella frazione di Coredò del Comune di Predaia. Il nostro impianto è entrato in funzione nel 2007, serve circa 200 utenze tra cui molti edifici privati, qualche edificio pubblico, qualche grande albergo e qualche realtà industriale. L'impianto ha avuto una storia un po' difficile nella fase iniziale e ora dopo 15 anni di storia mi trovo da un anno e mezzo a portare avanti questa attività.

Ho visto che sul territorio provinciale è previsto l'ampliamento della rete gas metano nelle zone non coperte dal servizio. Una cosa positiva, lo dico occupandomi di energia. Mi sono confrontato anche con altri gestori di impianti di teleriscaldamento e come gestori chiediamo siano preservati quei comuni o almeno quelle frazioni in cui è presente l'impianto di teleriscaldamento. Ritengo importante che queste realtà non siano penalizzate. Anche in situazioni dove le aziende di teleriscaldamento hanno bilanci sani e una situazione stabile, se arriva il metano all'interno del comune, si va a toccare l'equilibrio della rete. Su teleriscaldamenti che hanno la vita di 40-50 anni portare il gas in concorrenza diventa un rischio per i gestori.

Secondo me bisogna trovare una via diversa affinché quelle vie e quelle zone ora non servite da teleriscaldamento debbano essere coperte con il teleriscaldamento se ci arriva. Dal mio punto di vista questa scelta deve essere strategica e nascere dalla Provincia. Non si deve lasciare che ogni comune dica la sua. Se ogni comune dice la sua si genera confusione. Se tutti auspichiamo che il gas arrivi dove non c'è, vanno preservate le realtà dove il teleriscaldamento è esistente perché oltre ad avere una convenienza in termini di costi, ha vantaggi in termini di qualità dell'aria e di filiera dato che la filiera legno viene mantenuta sul territorio. abbiamo fornitori locali, con effetti positivi sulla manutenzione del bosco ecc.

La presenza di esempi virtuosi di reti di teleriscaldamento è un fiore all'occhiello che caratterizza il Trentino anche fuori regione. Il piano energetico che ha valenza decennale deve tenerne conto e anche pensare alla futura necessità di interventi sulle caldaie.

È necessario trovare risorse sia per estendere la rete dove possibile, sia per riuscire a fare quegli interventi di manutenzione volti al mantenimento delle basse emissioni di impianto, come per esempio la sostituzione decennale dei misuratori di calore.

Riporto le preoccupazioni mie e dei circa 50 soci che sono preoccupati della possibilità che arrivi il gas metano nella frazione. Abbiamo

dialogato con il Comune ma ci preme che la Provincia tuteli questi impianti virtuosi.

Anche grazie ad incentivi come il Superbonus abbiamo molte richieste di allaccio e una prospettiva di allargamento della rete che non vorremmo veder vanificata.

Verones Rispondo sulla parte strategica inerente la valorizzazione della biomassa legnosa a fini energetici lasciando ai colleghi in merito alla distribuzione del gas metano e al caso puntuale della frazione di Coredò. Anche altri gestori negli incontri precedenti ci hanno riportato analoghe osservazioni. Si riprende puntualmente quanto scritto nel capitolo 11 del Piano, nello specifico al paragrafo 3.

A fronte di quanto scritto vorremmo avere maggiori specifiche puntuali. Siamo consci che nuovi impianti o ampliamenti di caldaie dovranno essere adeguatamente collocati, nonché abbiamo previsto ampliamenti e saturazione con l'infittimento a parità di caldaia.

Brentari Quanto dici si sposa con la situazione del nostro impianto, che prevede una parte coperta che serve per stoccaggio, asciugatura ecc necessaria a garantire le buone caratteristiche della biomassa. Abbiamo anche delle buone pratiche di gestione e collaboriamo con Aiel per garantire la qualità. Concordo con l'idea di saturare l'impianto di Coredò. Abbiamo una caldaia sovradimensionata (500 kW-1mW di possibile ampliamento) e stiamo dialogando con un paio di ditte per un allacciamento agroindustriale. Pertanto sia saturare che ampliare va in linea con quanto stiamo lavorando.

Però portare il metano in alcune frazioni significa attraversare la rete e questo potrebbe far tentennare un utente che vede passare la tubazione del metano. Per ora siamo molto supportati dalla popolazione ma questo potrebbe cambiare le cose.

Rigotti Presentiamo la mappa per essere più chiari. evidenzia come le tecnologie per portare i servizi all'utenza vanno impostate su un livello pianificatorio di concerto con il Comune, che ha chiesto la disponibilità del servizio gas sulla frazione di Smarano.

L'ing. Verones ha riassunto bene che il messaggio presente nel Piano e cioè quella di dare la priorità ai teleriscaldamenti dove esistenti e questo è un caso emblematico. Per cui in questo contesto il percorso è quello di infittire e saturare l'abitato di Coredò e lasciare Smarano e Sfruz in un contesto autonomo servito invece dalla rete gas. Tavon potrebbe essere raggiunta dal teleriscaldamento poichè appare tecnicamente fattibile.

Brentari Da un lato ci aiuta per i privati la presenza del Superbonus, che aiuta gli allacci anche se ci sono tratti di rete da realizzare che altrimenti potrebbero essere costosi. Abbiamo utenze importanti. Dall'analisi fatta secondo noi sarebbe necessario allacciare le utenze industriali verso Smarano e capire cosa fare verso Tavon, per saturare la rete. Sono in

contatto con il Comune per condividere i nostri intenti. Ho dei dubbi sul grado decisionale che viene lasciato ai comuni. Le amministrazioni comunali passano mentre la strategia provinciale dovrebbe essere a lungo termine. Ci spaventa che un comune possa dir di sì e un altro possa dir di no e si creino situazioni difficili da gestire sul piano politico e sociale, che poi rendono per noi difficile una pianificazione a lungo termine.

Boschini

L'ing Verones ha ripercorso gli obiettivi del Piano, che mi sembra concordino con quello che Lei ha esposto. Ricordo inoltre che il ruolo della Pat è quello di garantire il servizio alla popolazione.

In questo momento noi abbiamo due scadenze, perché l'approvazione del piano coincide con i termini entro cui i Comuni devono presentare le loro intenzioni di estensione della rete del gas che saranno recepite nei bandi di gara.

La scelta di medio lungo periodo della Pat è quella di infrastrutturare il territorio. E' tuttavia necessario indicare puntualmente quale sia la compatibilità con gli impianti esistenti di teleriscaldamento.

Il momento per fare le scelte è ora, in quanto abbiamo davanti i 10 anni di previsione del piano e i 12 anni della gara gas.

Chi parteciperà alle gare valuterà anche la sostenibilità economica della propria offerta. Per cui l'esistenza di un'alternativa come quella del teleriscaldamento, se solida, potrebbe far sì che chi offrirà l'estensione della rete gas ritenga di non farlo nelle zone servite da impianti di teleriscaldamento. Dunque più i servizi di teleriscaldamento saranno efficienti in termini di qualità, costi e garanzia del servizio, tantomeno sarà interessante inserirsi con la rete gas. E' pertanto responsabilità anche di chi gestisce il teleriscaldamento offrire un servizio competitivo.

Il Comune si deve porre la domanda se è in grado di dare ai cittadini una possibilità altrettanto sicura, efficiente ed economicamente sostenibile rispetto all'estensione della rete gas.

Brentari

Sono d'accordo. Capisco perfettamente quello che lei ha detto. Credo che questa valutazione il Comune la debba fare, è giusto che la faccia, nella consapevolezza che il cambiamento rappresenta un'incognita. Parliamo di una società, la nostra, che ha avuto delle difficoltà, ma che adesso ha delle possibilità di sviluppo rispetto a quello previsto dalla norma nazionale. Siamo in un momento in cui questa scelta sul gas è importante. Siamo in un momento in cui si possono fare delle cose se tiriamo tutti dalla stessa parte.

Una scelta così strategica in questo momento, non saprei fino a che punto è giusto che lo prenda in carico un'amministrazione comunale che poi cambia. Dal punto di vista economico ci sono valutazioni più ampie di quanto un comune forse possa capire. E' una valutazione complessa per una amministrazione... Spero venga presa la direzione giusta, tenendo conto che fare queste estensioni ha un costo importante e sarebbe importante che l'amministrazione pubblica trovi dei canali per supportare le imprese in questi investimenti di rete.

- Rigotti Se ho capito bene, Brentari auspica da un lato un supporto nelle decisioni strategiche messe in capo ai Comuni, e dall'altra evidenzia le difficoltà che una realtà come BEL Coredò presenta evidenziando la necessità di supporto per il suo sviluppo; pare di capire che altrimenti sarebbe in difficoltà a sostenere l'investimento di espansione del servizio per utenze produttive in un momento come questo pur pur favorevole in ragione degli incentivi statali. Dal punto di vista nostro, l'abitato di Coredò ha tutte le carte per poter vedere uno sviluppo della rete di teleriscaldamento e il Piano lo prevede. Ci sono poi abitati come Smarano, che ha una rete del gas GPL con alti costi all'attualità per l'utenza, e arrivare fino a lì con il teleriscaldamento sarebbe un salto troppo importante. C'è poi Tavon dove va ragionato, forse arrivare lì con il gas non è la soluzione migliore. Tuttavia per arrivare a Smarano con la rete gas si passa davanti a tale possibili utenze, a meno di non trovare soluzioni diverse, altri percorsi secondari magari individuati con il Comune. Il ragionamento di fondo va fatto anche con voi perché questo rappresenta un'importante prospettiva per la quale dovete impegnarvi; per questo penso che queste scelte possano essere valutate dalla vostra azienda, ora che è stato fatto un'importante lavoro di maggior impostazione gestionale in questi ultimi due anni.
- Brentari Portare la rete lì ha un costo per cui è su quello che dobbiamo lavorare, mentre il tubo del gas che va a Smarano passa proprio per una stradina di campagna (linea azzurra mappa) e non si passerebbe all'interno di Coredò, pertanto è una scelta corretta.
L'altra linea non so dove va?
- Di Mauro Va a Tavon ma è una versione vecchia che indica una possibilità, non indica una decisione. Sono cartografie interne relative a valutazioni nostre queste ancora non chiuse, che andranno perfezionate nel rapporto con i territori.
- Brentari E S.Zeno?
- Rigotti Solo i Comuni di Smarano e Sfruz avevano manifestato l'esigenza di valutare (con una verifica di fattibilità) la possibilità di portare il gas naturale a rete; così come la vecchia amministrazione di Coredò. Questi sono servizi pubblici locali: è per questo che l'Agenzia in questo senso ha lavorato in base alla richiesta dei Comuni. Ribadisce che i gestori delle reti di teleriscaldamento devono essere altrettanto chiari sulle loro intenzioni di sviluppo per dar risposta all'amministrazione comunale e pertanto ai cittadini.
- Verones Riguardo ai finanziamenti. In questi mesi stiamo verificando alcune leve finanziarie, FESR e PNRR. Attualmente non sappiamo dire ma verso giugno si avranno alcune informazioni in più anche in tal senso. Attenzione che riguardo agli aiuti pubblici, ci sono i limiti di legge che

comunque limitano l'aiuto, a meno che non si dimostri che è un impianto a fallimento di mercato.

- Rigotti Sono cambiate di molto le condizioni al contorno da quando sono nati e sono stati finanziati i teleriscaldamenti e come amministrazione provinciale dobbiamo risponderne
- Boschini Chiedo all'ing. Verones di illustrare meglio come è strutturato il capitolo gas, perchè siamo partiti dalla volontà dei territori di estensione della rete ed abbiamo verificato se queste volontà fossero coerenti con la decarbonizzazione, che è l'obiettivo del Piano. Ed è poi stata verificata la coerenza tra coesistenza di rete gas e teleriscaldamento a biomassa. Ricordo che le osservazioni scritte vanno presentate entro lunedì.
- Verones Il Piano ha l'obiettivo della decarbonizzazione al 55% entro il 2030 e, sebbene appaia un capitolo corposo, il metano pesa per circa il 30% delle fonti energetiche del Trentino e noi vogliamo e dobbiamo dare principalmente spazio alle fonti rinnovabili. Le previsioni quantitative del Piano comprendono le linee sopra esposte sulla biomassa e quindi con ampliamenti, saturazioni, revamping e nuovi impianti trainati da utenze agro-industriali, ma, una significativa variazione in termini di ktep non è registrabile. Abbiamo anche valutato il potenziale di biometano e di altri aspetti che possono coesistere, pur saturando e ampliando. L'invarianza non sempre è stata capita da chi ha letto il piano, ma è perchè si parla di grandi numeri: il piano deve comprendere e bilanciare tutti gli aspetti (idrogeno, gas, biomassa, ecc)
- Brentari Vi ringrazio per le risposte e per questa opportunità di dialogo. Mi ha fatto molto piacere poter approfondire in maniera migliore i contenuti del piano.
- Verones Ringraziamo anche noi l'apporto e la volontà di presentare azioni ben strutturate nel piano che sono ben accolte.
- Rigotti Promuoveremo un continuo dialogo sugli aspetti puntuali dello sviluppo della rete.